

SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

› Sara Accorsi

Come sarà l'essere umano tra 1000 anni? Non di certo ginnico, espressione della mobilità accentuata delle tante figure che corrono o camminano di passo celere all'alba. Secondo uno studio di una azienda californiana di telecomunicazioni, infatti, le future generazioni saranno il frutto dello smartphonecentrismo, cioè gobba, occhi e mani hi-tech e cervello decisamente taglia small.

A parte le variabili in cambiamento da qui a 1000 anni, è interessante andare a leggere gli elementi da cui muove la proiezione. E certo un po' di sole se ne va dall'orizzonte, anche solo apprendendo il declino dei livelli di attenzione o l'esiguo tempo in cui lo sguardo sta in media fermo su un oggetto. Curioso se si pensa al fatto che mentre il livello di attenzione scende, godiamo ormai sempre più spesso del dono dell'ubiquità: che ne dici del lusso di essere contemporaneamente a due riunioni avendo semplicemente a disposizione due dispositivi?

SEGUE A PAGINA 32 >

CONTINUO DI PAGINA 30 >

Il meglio però è se ti trovi a leggere le considerazioni di cui sopra, mentre sei in fila alle poste, certo non nella banale fila ma con regolare ticket di prenotazione tramite app, validato tramite codice qrcode per attestare la tua presenza presso la filiale all'ora esatta. La persona a fianco sta attendendo di ritirare una raccomandata e nel frattempo sta conversando in vivavoce di affari con la persona dall'altro lato dell'apparecchio; all'arrivo dell'operatrice con la raccomandata, le chiede di cosa si tratti, domanda alla quale l'operatrice non può che suggerire di aprire la busta e leggere; a questo punto la persona si rivolge al collega di telefono a cui dice che forse si tratta di una multa che ha preso per eccesso di velocità il mese precedente, poi torna sulla busta, la apre e dichiara che è proprio la multa ipotizzata e si rivolge all'operatrice apostrofandola in un 'vede che avevo ragione?' e se ne va senza un saluto, ma salutando invece l'interlocutore al telefono, per poi richiamare subito e ammettere di avere fatto confusione tra il saluto richiesto dal vivo e la telefonata. Tralasciando ogni commento sulla privacy, per cui sei nelle condizioni di ricordare perfettamente nome e cognome del destinatario del versamento di 10.000€ argomento della chiamata, quel che ti sorprende è l'atteggiamento di chi allo sportello successivo ha assistito a tutta la scena. Contrariato dai discorsi del personaggio al telefono, a commenti a voce alta perfettamente udibili e comprensibili essendo formulati in italiano corrente, infatti, ha abbinato una

SEGUE A PAGINA 34 >

CONTINUO DI PAGINA 32 >

mimica poco equivocabile e dall'educazione diciamo precaria. A questo punto scatta la sfida: era lui del tutto consapevole che la persona al telefono fosse bellamente immersa nel proprio mondo o era lui ad essere talmente immerso nel suo mondo da essere inconsapevole che la scena a cui stava assistendo accadeva nella realtà a pochi passi da lui e non in una dimensione distinta da lui? Il bello è se tu magari hai pure provato a fare facce per calmare la sua tracotante avversità e i vostri sguardi si sono anche incrociati più volte eppure il dubbio non trova risposta. Anzi, semmai ne genera un altro, visto che le cronache ci raccontano di reazioni che travalicano ogni forma di ordinario rapporto causa-effetto. Se la persona al telefono avesse rivolto lo sguardo nella direzione dell'uomo contrariato e si fosse accorta di quella gestualità ai limiti dell'educazione e avesse reagito, il poco educato avventore avrebbe colto il motivo dell'eventuale ira della persona oggetto dei suoi commenti? Al di là di quello che accadrà al nostro corpo umano fra 1000 anni, certo è che lo scollamento tra la presenza e il remoto si fa inesorabilmente più consistente, tanto che si discute di minacce nucleari come nulla fosse, si progettano selezioni agli sbarchi come non si trattasse di persone in fuga, si criticano percorsi di orizzonti politici di comunità come non vivessimo in tempi di personalismi. E così non resta che affogare qualche rabbia di troppo in bagni di realtà come le attese alla posta o i viaggi in corriera.